

REGIONE: MASCI PRESENTA "FORMAZIONE IN MOVIMENTO"

11 Febbraio 2011

PESCARA - L'attività di sviluppo motoria deve avere importanza primaria come motore della sicurezza individuale e delle capacità di integrarsi con altri, e in senso più generale, come mezzo per promuovere e sviluppare negli alunni la capacità di "star bene" a scuola e fuori dalla scuola.

È questo il senso del progetto "Formazione in movimento", giunto ormai al suo sesto anno di vita, che, questa mattina in Regione, è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa alla quale sono intervenuti l'assessore allo Sport, Carlo Masci, il presidente del Coni Abruzzo, Ermanno Morelli, il dirigente scolastico e docente della scuola regionale dello sport del Coni, Piero Natale, il dirigente scolastico del decimo Circolo di Pescara, Cornelia Berardinelli, il presidente del Coni di Teramo, Italo Canaletti, e quello del Coni di Pescara, Enzo Imbastaro.

Alla presentazione ha partecipato anche il presidente della Fondazione Pescara-Abruzzo, Nicola Mattoscio.

Si tratta di corsi di attività motoria e sportiva destinati alle scuole primarie che quest'anno interesseranno ben quaranta direzioni didattiche (plessi) e vedranno impegnati circa cento tecnici, tutti insegnanti Isef e laureati in Scienze Motorie, preparati e specializzati dalla Scuola regionale dello sport del Coni.

"Lo sport all'interno della scuola primaria - ha sottolineato l'assessore Masci - è la testimonianza più evidente di un rapporto ormai stretto tra il mondo della scuola e le altre istituzioni. Cosa che, fino a una quindicina di anni fa, era tutt'altro che scontata".

"La situazione - ha aggiunto Masci - è, fortunatamente, cambiata dal 1997 con l'introduzione delle attività integrative didattiche che hanno consentito alla scuola di aprirsi al contributo di associazioni e di soggetti formatori esterni. Ora, questo progetto, che in Abruzzo è partito ben sei anni fa, ha una valenza nazionale ed è portato ad esempio per una corretta crescita psico-fisica dei nostri ragazzi".

"L'obiettivo primario - ha proseguito - è la formazione di cittadini che, attraverso la conoscenza dello sport e delle sue leggi, impareranno il rispetto delle regole e comprenderanno più facilmente che ai risultati, sportivi e non, si arriva solo con il sacrificio".

Masci ha, infine, voluto rimarcare "il ruolo fondamentale giocato dalle Fondazioni che, come quella presieduta dal professor Mattoscio, hanno deciso di aderire con grande entusiasmo al progetto riuscendo anche a superare qualche ostacolo burocratico-amministrativo di non poco conto".